

Quaresima 2024

19 Febbraio - Lunedì della I Settimana di Quaresima



Opera realizzata da Marco Tempesta e Gianmarco Turani (classe 3C) - IC "Sacchetti Sassetti" - Plesso Cislaghi

Dal Vangelo secondo Matteo (25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».



Leggi



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Gabriele Stella

“ Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me ”

Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore (Giovanni della Croce).

Per aiutarci prendiamo la storia di San Martino.

Si narra che in una giornata d'autunno il cavaliere Martino, uscendo dalle porte della città francese di Amiens, dove viveva, si accorse di un povero vecchio quasi nudo e infreddolito. Davanti a tale povertà, Martino prese la sua spada e tagliò il suo caldo mantello di lana per donarlo al poveretto. La notte stessa in sogno gli apparve Gesù, con indosso il mantello, che gli disse: «Martino, oggi mi hai vestito». Al suo risveglio Martino trovò il mantello di nuovo intatto.

Gesù dice ai suoi discepoli che ogni volta che avranno dato da mangiare, da bere o avranno vestito uno dei fratelli più piccoli, lo avranno fatto a lui. La Parola offre in risposta sei opere ordinarie, poi apre una feritoia straordinaria: ciò che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me! Il tema del giudizio non sarà il male ma il bene; non peccati, debolezze, difetti, ma gesti buoni, briciole gentili. Le bilance di Dio non sono tarate sul male, ma sulla bontà; pesano la parte buona della nostra vita. Una scena potente, drammatica, detta del "giudizio universale", ma che in realtà è la rivelazione della verità ultima sull'uomo e sulla vita, su ciò che rimane quando non rimane più niente: l'amore.

+ La scena risponde a una domanda antica quanto l'uomo: *cosa hai fatto di tuo fratello?*



Medita



Agisci

In questa settimana prestiamo attenzione ai nostri piccoli gesti e, magari, facciamoci aiutare da Martino, riportandoci alla mente questa sua storia, così da ricordarci che donare sinceramente a chi ha bisogno è come donare a Gesù.



Prega

Penso che, ogni volta che compiamo un gesto con il cuore, Gesù sia lì a dirci:

“Oggi lo hai fatto a me”.

Preghiamo, affinché le opere di misericordia non siano temi teorici, ma testimonianze concrete, che obblighino a rimboccarsi le maniche per alleviare la sofferenza.

Lectio di don Zdenek Kopriva